

Saggi Il caso del poeta La gabbia pisana di Ezra Pound

Alla fine della Seconda guerra mondiale, il poeta Ezra Pound (1885-1972), cittadino americano innamorato dell'Italia, ma anche — apertamente, appassionatamente e sciaguratamente — di Benito Mussolini e di Adolf Hitler, venne consegnato agli Alleati per essere processato come traditore. I giorni di Pound



nella «gabbia» pisana, cui seguiranno gli anni nel manicomio criminale negli Stati Uniti in attesa del processo (che non arriverà) sono raccontati nel saggio *Ezra Pound a Pisa. Un poeta in prigione* (Edizioni Ares,

pp. 152, € 15) di Luca Gallesi. Oltre a una difesa del «pacifista» Pound e della sua «innocenza» rispetto al crimine di tradimento, il libro contiene un'analisi dei *Canti pisani*, che fanno parte dei *Cantos*, e ricorda i riferimenti culturali e filosofici dell'opera, tra le più influenti del Novecento, in cui si intrecciano gli echi di Omero, di Confucio e degli antichi lirici cinesi, di Dante, William Butler Yeats, Henry James, fino al contemporaneo T. S. Eliot. Proprio Eliot, nel 1949, è nella giuria del neonato premio Bollingen, che va, tra le polemiche, a Pound.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



003913